

Scaroni promette un 2010 al top per il gruppo **Eni**

(Zoppo a pag. 12)



ENTRO BREVE L'INGRESSO DI EDF IN SOUTH STREAM. MA NON SI ESCLUDONO ALTRE NEW ENTRY

Scaroni, per Eni sarà un 2010 al top

All'assemblea degli azionisti l'ad promette risultati superiori alla media del settore. E promuove la scelta di non aver ceduto Snam Rete Gas. Saldo cedola (0,5€) in pagamento dal 27 maggio

DI ANGELA ZOPPO

Eni promette risultati sopra la media del settore anche per il 2010. Lo ha detto agli azionisti l'ad Paolo Scaroni, aprendo l'assemblea che ha approvato il bilancio 2009, chiuso con un utile di oltre 5 miliardi di euro. «L'Eni», ha spiegato Scaroni, «archivia il 2009 con risultati positivi nonostante lo scenario energetico e di mercato. In un 2010 ancora incerto, grazie al suo eccezionale posizionamento strategico, continuerà a generare risultati al top del settore e a creare valore sostenibile per gli azionisti, nel breve e nel lungo termine». Ai soci andrà un dividendo di 1 euro, col saldo di 50 cent in pagamento dal 27 maggio (vedere *Contrarian* a pagina 9). Per Tesoro e Cdp l'incasso è di 1,2 mld di euro. In sede straordinaria, l'assemblea ha anche approvato le modifiche statutarie introdotte col decreto legislativo del 27 gennaio

2010, che ha recepito la direttiva sui diritti degli azionisti. Archiviato il 2009, si guarda alle strategie per l'immediato futuro, incentrate sulla crescita della produzione e il consolidamento della leadership nel mercato europeo del gas. La partita che promette l'evoluzione più rapida è quella coi russi di Gazprom per il gasdotto South Stream.



Paolo Scaroni

Scaroni, che mercoledì scorso ha di nuovo incontrato Alexei Miller, ha spiegato che l'ingresso di Edf con una quota fino al 20% è imminente. «Il presidente Putin ha ipotizzato una partecipazione al 40% di Eni, al 40% Gazprom e al 20% Edf, ma ci sono anche ipotesi per le quali saremo solo noi

a fare la cessione. Non siamo particolarmente desiderosi di cedere fino al 20%. Io però», ha aggiunto, «non do importanza alla quota di partecipazione ma alla quantità di gas alla quale la quota dà diritto». Si deciderà prima del Forum economico di San Pietroburgo (17-19 giugno). Oltre a Edf, secondo Scaroni, potrebbero anche esserci altre new entry. Intanto ieri sono circolati rumor su un rimescolamento nel consorzio kazako di Karachaganak, perché KazMunaiGaz vorrebbe dal 10 al 25-30%. Quanto al tema dei gasdotti in quota Eni, Scaroni ha spiegato che si procede con la cessione di Tag a Cdp nei tempi previsti dall'accordo con l'Ue (la scadenza è dicembre 2010). Ma su Snam Rete Gas nessun ripensamento. Anzi, la scelta di non averla ceduta secondo il top manager è stata premiante, generando un ritorno per gli azionisti del 65%. Ora si attendono le indicazioni del governo sulla direttiva Ue che lascia liberi gli Stati membri di scegliere tra separazione proprietaria o organizzativa. (riproduzione riservata)

